Anno 48.° - N. 87

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 28 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MIRAMAR

La partenza da Venezia

VENEZIA 27. — La giornata è bellissima.

Quando l'*Hohenzollern* e lo *Sleipner* iniziano le manovre per salpare sulla riva degli Schiavoni non si notano che pochi agenti di questura e qualche coppia di carabinieri. Intorno al «yacht» imperiale scivolano, con le barche in servizio di polizia, le altre della capitaneria per il disormeggio. Venezia dorme come il suo augusto ospite. Sulla tolda del «yacht» formicolano i marinai, ognuno al suo posto di manovra. Il silenzio non è rotto che da qualche fischio che ordina delle manovre d'insieme da poppa a prora. Dagli alberi la telegrafia luminosa stabilisce con lo *Sleipner* un rapido scambio d'intese Le ciminiere fumano. Una pirobarca della capitaneria reca a bordo il pilota, che guiderà la nave fuori del porto.

Lo *Sleipner*, lasciati gli ormeggi, si avvicina lentamente al «yacht» e mantiene la distanza di 100 metri. L'*Hohenzollern*, con lo stendardo imperiale svolazzante alla brezza, mette in moto le macchine, avanza maestoso lungo il bacino e svolta per il canale che mette al porto di Lido. Sono le 6.20. Lo *Sleipner* lo segue.

Il «yacht» imperiale avrà per lungo tratto di mare anche la scorta dei cacciatorpediniere italiani *Intrepido*, *Indomito* e *Impavido*. Il *Breslau* e il *Goeben* attendono in alto mare.

Sull'incaglio del *Goeben* dapprima smentito dalle autorità marittime, si sa ora che il pilota De Lorenzi, nel punto più difficile per l'avviamento di una nave all'imboccatura della diga, aveva stabilito la rotta, che la sua lunga esperienza gli poteva sicuramente suggerire, mentre il comandante aveva desiderato, con qualche insistenza, che fosse modificata, volendo raggiungere subito il posto designato per un ancoraggio provvisorio.

L'Imperatore ha fatto una larga distribuzione di onorificenze.

L'arrivo nelle acque di Trieste

TRIESTE, 27. — Il yacht imperiale coll'imperatore di Germania a bordo doveva partire da Venezia alle 8.30 di stamane, invece partì già alle 6.15, sicchè l'arrivo nel nostro golfo, che era atteso per le 12 circa, seguì molto prima.

Alle 10.20 infatti dalle antenne della Lanterna apparvero i segnali annunzianti navi da guerra in vista. Poco dopo apparivano grossi pennacchi di fumo al largo e quindi le sagome del grande «yacht» bianco e di due grosse navi da guerra. Era l'*Hohenzollern*, scortato dalle corazzate germaniche *Goben* e *Breslau*; più indietro si distingueva il cacciatorpediniere germanico *Sleipner* e quello austriaco «64 F.» che pilotava la squadra tedesca.

La flotta austro-ungarica all'altezza del Castello di Miramar disposta su tre linee, vale a dire in prima linea le corazzate, in seconda linea i cacciatorpediniere e in terza linea le torpediniere, alle 10.42 precise saluta l'arrivo dell'imperatore di Germania con un fragore di salve, alle quali altre salve rispondono da bordo delle navi tedesche.

L'*yacht* imperiale fa un giro, passa in rassegna tutte le navi della flotta e va ad ormeggiarsi ad una boa dirimpetto al Castello. Mentre tuonano le artiglierie, le truppe schierate sulle coperte danno in fragorosi «urrah!» e le musiche suonano l'inno tedesco. Da bordo del *Goben* una banda risponde coll'inno dell'Impero.

Lo *Sleipner* si ancora all'altezza ed a breve distanza dallo scoglio di Miramar, il *Goben* e la *Breslau* si ormeggiano di fronte alle «dreadnoughts» della flotta austriaca.

Alle 11 precise, non appena l'*Hohenzollern* si è ormeggiato alla boa, a mezzo d'una lancia a benzina della marina da guerra l'arciduca Francesco Ferdinando si reca a bordo dell'«yacht» imperiale e vi rimane per circa venti minuti a colloquio coll'imperatore Guglielmo. Alle 11.20 nuove cannonate nuovi «urrà!»: l'imperatore e l'arciduca sbarcano su una lancia dell'*Hahenzollern* che di porta alla banchina del mandracchio del Castello.

L'imperatore fu ricevuto dalla principessa Sofia Hohenberg e dalla famiglia dell'arciduca. Poscia l'imperatore e l'arciduca con la lancia a vapore passarono sulla corazzata *Viribus Unitis*, ove il comandante della squadra austro-ungarica contrammiraglio Loffler presentò all'imperatore i comandanti di tutte le navi. Seguì la visita della *Viribus Unitis*.

La colazione e la partenza

Dopo la visita della nave, Guglielmo e l'arciduca ereditario ripartono per il Castello di Miramar dove al tocco viene servita una colazione. Vi presero parte, oltre all'imperatore, all'arciduca ereditario e al seguito di questi, il luogotenente principe Hohenlohe, il barone Locatelli, ciambellano di Corte e membro della Camera dei signori con la consorte, il generale di brigata Hinke, il vice ammiraglio comandante il distretto marittimo Kudelka, il cons. aul. Manussi, direttore di polizia e il comandante della squadra contrammiraglio Loffler.

TRIESTE, 27. — Alle ore 17, salutato dalle salve d'uso, l'imperatore Guglielmo è partito a bordo dell'*Hohenzollern* scortato dal *Goeben*, dal *Breslau* e dalla *Sleipner*.

La piena concordia degli alleati

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da fonte diplomatica italiana a Vienna: Il convegno dell'imperatore di Germania e di re Vittorio Emanuele a Venezia, in relazione col precedente incontro a Vienna, dimostra che le potenze della Triplice sono risolute a mantenere ad ogni costo la loro alleanza. Sebbene questi incontri in prima linea abbiano carattere di atti di amicizia, pure bisogna ritenere che siano stati discussi vari importanti problemi. Essi sono in generale un sintomo dell'intimità dei rapporti delle potenze fra loro e che esse sono concordi in tutte le questioni ed hanno il desiderio di discutere in comune esaurientemente tutte le questioni che sorgessero.

Il saluto della stampa

La stampa saluta l'arrivo di Guglielmo. Il *Piccolo* scrive:

«Oggi per la prima volta entrerà nel golfo di Trieste e sarà ospite per alcune ore nel castello di Miramar il possente sovrano dell'impero germanico: Guglielmo II.

«L'imperatore tedesco è per sè stesso personalità dallo spiccatissimo profilo ed ha nella storia contemporanea d'Europa una delle parti preponderanti. Gli è titolo d'onore presso tutti i popoli l'essere stato custode della pace anche nei più ardui momenti, volgendo a fini di pace l'autorità che da ben ventisei anni egli tiene nel più poderoso impero militare del continente.

«Ogni viaggio di Guglielmo ha un sostrato politico: e il viaggio che ora lo porta da Venezia a Trieste, prima che egli prenda il consueto riposo primaverile a Corfù, si allaccia anch'esso alla situazione politica, sopratutto per quanto riguarda l'assetto interno e l'azione esteriore della Triplice alleanza, della quale egli è il capo virtuale.

«A parte la politica europea, nella cui orbita s'inscrive il rapido passaggio di Guglielmo II sul nostro mare, la sua presenza in questo in questo golfo ha nella cronaca locale un particolare rilievo: infatti, da Napoleone fu poi, non giunse a queste coste personaggio che possa uguagliarsi al sovrano germanico come detentore di massima potenza, arbitro di paci e di guerre, elemento effettivo del destino nel grande e continuo svolgersi della vita mondiale.»

Sotto il titolo: «Non è escluso» l'*Indipendente* pubblica:

«Oggi l'imperatore di eGrmania si trova nel nostro golfo e la sua venuta costituisce un avvenimento sia perchè non è cosa d'ogni giorno che un sovrano potente qual'è Guglielmo II venga nei nostri luoghi, sia perchè la sua venuta è congiunta ad un convegno del Kaiser con l'arciduca austriaco che dimora a Miramar. Ma se questo convegno ha una importanza politica che è rilevata da tutta la stampa non è escluso che esso abbia un'importanza specioale per noi, italiani sogegtti all'Austria.

«Il convegno di Miramar segue immediatamente al convegno di Venezia, dove l'imperatore Guglielmo si incontrò col re d'Italia, e poichè già in altra occasione notoriamente il Kaiser si occupò, interponendo i suoi uffici, in favore degli italiani soggetti all'Austria, non è escluso che egli ora, reduce dal convegno di Venezia, si faccia il portavoce del pensiero e degl intendimenti del sovrano della Nazione italiana e degli uomini politici che reggono le sorti d'Italia».

Il rappresentante germanico in Albania

BERLINO, 27. — Alla commissione del bilancio del *Reichstag*, il segretario di stato agli esteri, Iagow, rispondendo alle interrogazioni dichiara che non fu deciso ancora se si invierà a Durazzo un ministro plenipotenziario, ovvero un console generale.

Finchè non si sarà presa una decisione definitiva gli affari tedeschi in Albania saranno provvisoriamente diretti da un funzionario inviato a Durazzo.

Il Reichstag si è aggiornato al 28 maggio.

DURAZZO, 27. — Qui regna perfetta calma. Ogni giorno arrivano nuove deputazioni per rendere omaggio al principe.

La morte d'un funzionario

ROMA, 27. — E' morto il comm. Maganzini presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici.

I particolari del vittorioso combattimento di Nufilla

TRIPOLI, 26. — *Il colonnello Riveri ha fatto pervenire nuovi ragguagli circa il combattimento avvenuto il 23 corrente a Nufilla, località sulla sinistra dell'Uadi Creggà a trenta chilometri dallo sbocco di questo in mare*

La colonna operante era costituita dal quarto battaglione libico, una compgnia del terzo squadrone libico, una sezione d'artiglieria da montagna cammellata, una stazione radiotelegrafica e aliquota di servizi.

La colonna mosse da Sirte il giorno 16; il 22 sostò ad Amarofon a trenta chilometri a nord ovest di Nufilla inviando in ricognizione il terzo squadrone libico. Tale squadrone trovò seria resistenza da parte dei ribelli e allora il colonnello Riveri lasciando una compagnia ad Amarofon con la protezione della carovana dei rifornimenti, riprese l'avanzata per avvicinarsi a Nufilla e mettersi a portata di attacco per l'alba del domani.

Il mattino del 23 infatti la colonna prese l'offensiva e sbarazzatasi della resistenza di gruppi di cavalieri ch guardavano l'accesso di Nufilla attaccò la Zuia posta in posizione dominante e difesa da masse di ribelli di parecchie centinaia di armati. Il combattimento durò violento per circa due ore e gli ascari libici caricarono spesso all'arma bianca.

Alle 10 la nostra bandiera sventolava sulla Zauia. I ribelli posti in piena rotta furono inseguiti per lungo tratto e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti e molti feriti. I feriti furono in parte asportati dai fuggiaschi.

Le perdite nostre sono: ufficiali morti due, feriti quattro. Della truppa italiana morti uno, feriti tre.

Degli ascari libici morti dodici, feriti 42.

L'ardore delle giovani truppe libiche fu pari allo slancio dei nostri ufficiali e degli elementi italiani della colonna.

I ribelli erano comandati dallo stesso Mohamed Alì Idris, capo della Zauia di Nufilia e da suo fratello Abdalla che fino a pochi giorni fa era al campo del gran senusso in Cirenaica.

Il governo ha espresso al generale Garioni le sue felicitaioni pel successo riportato dalla colonna Riveri e per la saldezza dimostrata dalle truppe. (Stefani).

La crisi imminente del gabinetto d'Inghilterra?

LONDRA, 27. — (Camera dei comuni). — A mezzogiorno l'aula è gremita. I ministri sono assenti.

Infatti il consiglio di gabinetto è durato sino alle 12.30. Poscia un certo numero di membri del governo si recarono alla camera dei comuni.

Bonar Law, capo dell'opposizione, chiede se non sarebbe legale proporre la sospensione della seduta per un'ora allo scopo di porre il governo in condizioni di prendere una decisione.

Il presidente dice che la mozione di aggiornamento di una seduta deve provenire dal governo.

Bonard Law dichiara d'interpretare tale decisione nel senso che è impossibile per l'opposizione discutere ciò che costituisce uno scandolo pubblico.

Fu deliberato di rinviare a questa sera la dichiarazione del primo ministro Asquith.

LONDRA, 27. — I giornali annunciano che Seely e Harcourt si scambiarono i portafogli.

Il *Daily Chronicle* annuncia che altri ufficiali e militari in Irlanda e Aldershoot si sarebbero dimessi.

LONDRA, 27. — La lunga durata del consiglio di gabinetto ed il fatto che il generale French, capo dello stato maggiore, invitato ad assistere al consiglio e il rinvio della dichiarazione di Asquith si interpretano negli ambulacri della camera come sintomi di una nuova grave crisi. I capi unionisti prevedono la dimissione del gabinetto.

Un altro delitto delle suffragiste

LONDRA, 27. — La presidenza del maggior generale Macalment chiamata Abbejlland nello Antrim (Irlanda) fu incendiato. Si ritiene che l'incendio sia stato proovcato dalle suffragiste. I danni ammontano a 15 mila sterline.

La fiaba della mobilitazione rumena

BUCAREST, 27. — Una nota ufficiosa qualifica assurda la notizia apparsa in alcuni giornali secondo cui l'esercito rumeno sarebbero sul punto di essere mobilizzato.

Il compito dell'artiglieria

Molti sono i problemi che si impongono al nuovo Ministro della guerra, e tutti urgenti; ma fra i più importanti ed urgenti è certo quello della nostra Artiglieria, che ormai tutti i competenti sono persuasi che deve essere riorganizzata con criteri più moderni, e rafforzata nel suo materiale. In ogni esercito l'aumento della artiglieria campale, la sua dotazione di cannoni pesanti e di obici è oggi preoccupazione predominante, e in ogni Esercito si fanno sforzi notevolissimi per perfezionare il materiale ed aumentarlo.

Da noi rimane a provvedere in numero sufficiente l'artiglieria pesante, rimane a risolvere la questione degli obici da campagna, e infine da compiere la tanto attesa sostituzione delle vecchie batterie rigide A 75 col nuovo materiale Deport.

Le batterie Deport che con iniziativa lodevole e patriottica si affidarono all'industria nazionale a questa ora avrebbero dovuto essere distribuite in buona parte almeno, se non nella totalità; invece non furono consegnati che tre pezzi che vennero esperimentati ultimamente.

Quale è la causa di questo ritardo che lascia tuttavia per del tempo parte del nostro esercito privo di artiglierie moderne?

Fu insinuato da qualche giornale che causa del ritardo erano delle importanti modificazioni che avrebbero aumentata l'efficacia dei nuovi nostri cannoni. Questa notizia non fu confermata da fonte ufficiale; anzi pur troppo il Ministero e le autorità militari mantennero in proposito un silenzio di poco buon augurio.

Le migliorie del cannone Deport sono state realmente conseguite, ma non toccarono all'Italia. Mancando affatto di notizie italiane sui nostri armamenti siamo costretti di cercarle all'estero, sovratutto in Francia dove e la stampa e lo stesso parlamento si occupano della artiglieria italiana assai più che non la stampa e il nostro parlamento.

Nella seduta del 19 corrente alla Camera francese si parlò della artiglieria italiana, dal «Journal Officiel» del 20 successivo tolgo quanto segue:

Deputè Driant:

«Il faudrait ajutor que le colonnel Deport a depuis cette liyraison, à l'Italie par la società Chatillon-Commentry, depositaire des ses brevets, apporte de serieuses modification a son modèle italien et que c'est e Gouvernement francais qui a jourd'hin dans le modification de nostre artillerie de campagne, prèvue par le programme militaire en cours, va en profiter».

Le modificazioni che il colonnello Deport ha apportato al suo cannone dopo la cessione all'Italia dei suoi brevetti devono invero essere notevoli, se la Artiglieria francese che ha respinto il cannone Deport quale fu proposto ed accettato dall'Italia, si serve adesso di queste per le innovazioni che intraprende alla sua artiglieria da campagnaa!

Escluse adunque le modificazioni dal colonnello Deport introdotte nel suo cannone, che non toccaron all'Italia, ma bensì soltanto alla Francia quale sarà la causa del ritardo nella costruzione di queste batterie?

Osesrviamo intanto che di solito quando si acquistano dei brevetti di invenzione si stipula che con essi sono compresi i possibili futuri perfezionamenti.

Come alla Camera francese si è potuto affermare in modo tanto categorico che le «serie modificazioni» introdotte dal colonnello Deport al suo cannone modello italiano sono riescite a vantaggio della Francia?

Il nuovo Ministero della Guerra non può non preoccuparsi della situazione creata all'Italia non solo dal ritardo delle consegne, ma da queste modificazioni serie apportate ad un tipo italiano che viene posto in condizioni di inferiorità dal suo stesso inventore a nostro danno.

Il colonnello Deport fa i suoi affari e naturalmente più del nostro paese si preoccupa della Francia, non ci amo in diritto di muovergli alcun appunto; ma ciò che avviene adesso per il cannone Deport è una riprova degli inconvenienti che si incontrano quando per i propri armamenti si è tributari all'estero. Non abbiamo esitato a sacrifici, principalissimo e pericoloso quello della perdita di tempo per fabbricare i nostri nuovi cannoni in Italia. Oh se si fosse potuto, e se si voleva la cosa era possibile, costruire in Italia un cannone veramente italiano, probabilmente, anzi sicuramente, tanti studi ed esperienze nostre non sarebbero state fatte a vantaggio dell'estero cui toccano le serie modifiche al cannone Deport che ha suggerito la lunghissima e laboriosa esperienza italiana.

Non è questione di mezzi soltanto, ma di indirizzo, e noi auguriamo che l'esperienza del passato induca il nuovo Ministro della guerra a seguire un nuovo indirizzo più consentaneo agli interessi ed alla dignità anche del paese, ed alla serietà dei suoi armamenti.

Ogni nuova guerra illustra l'importanza crescente dell'artiglieria campale leggera e pesante, sia come fattore materiale che, come coefficiente morale; e si parva licet componere magnis non dobbiamo dimenticare che ogni buon successo militare in Libia è stato incoronato dal tuono delle nostre ottime batterie scudate.

G. M.

L'arbitrato italo-cileno

SANTIAGO DEL CILE, 27. — Furono scambiate le ratifiche della convenzione d'arbitrato fra l'Italia e il Cile.

L'affare della bomba di Fiume

Una smentita che non smentisce

BUDAPEST, 27. — Di fronte alle notizie circa la deposizione dello Scipioni, si pubblica oggi un comunicato ufficioso il quale dice: «Le asserzioni dello Scipioni contro la polizia di confine sono talmente prive di senso che non abbisognano nemmeno d'una smentita. Lo Scipioni si è presentato spontaneamente alla polizia di confine e dichiarò di sapere dei preparativi per un attentato con una bomba e d'essere pronto a cooperare alla scoperta degli attentatori. Poichè egli dapprima, nella scoperta d'una banda di falsi monetari, aveva offerto servigi utili, fu accettata la sua offerta anche questa volta. E' risultato però che in questa questione egli faceva una parte sospetta, e che, per interessi politici, si era prestato ad essere strumento di altri e quindi la polizia di confine sospese le relazioni con lui. Lo Scipioni, non potendo ricevere il denaro che sperava di guadagnare in tal modo, ha elevato contro l'autorità false accuse cercando in tal modo di compensarsi da altra parte».

FIUME, 27. — Dalle risultanze dell'inchiesta fatta dal signor Gigante e dai suoi amici, tutti i fatti ai quali lo Scipioni accenna nella sua confessione hanno la loro riprova.

Mancava la conferma del colloquio nel quale il governatore, in presenza del Beusterien, verso 300 corone allo Scipioni. Questa conferma l'anno avuta oggi alcuni signori, da persona che ha frequenti contatti col conte Wickenburg.

A quanto dice questa persona il governatore non ha in mente di negare la circostanza alla quale non dà nessun peso. Lo Scipioni, dice il governatore, mi fu presentato come confidente e persona fidata della polizia di confine; si impegnò di darmi nelle mani i fili della trama che si ordiva contro di me, ed io ritenni necessario di facilitargli le indagini, provvedendolo dei fondi necessari.

Intanto, contro la *Voce del Popolo* che stamane ricordava al governatore la gravità delle accuse mossegli dal signor Gigante, «Il giornale» ha pubblicato stasera un articolo molto calmo, in cui lamenta che nuove cause di conflitto siano sorte a compromettere la pace: la pace che mai come in questo momeinto sembra essere più sospinata dalla locale stampa ufficiosa e semi ufficiosa.

La commissione d'inchiesta sullo scandalo Rochette ha finito gli interrogatori

PARIGI, 27. — Alla commissione d'inchiesta, Briand, ch'era ministro della giustizia quando Rochette fu posto in libertà, dichiarò che la scarcerazione fu consentita a malgrado delle obbiezioni della cancelleria della procura di Stato. La scarcerazione avvenne in seguito al desiderio della commissione d'inchiesta, espresso nella sua relazione. La commissione ritenne troppo severo l'atteggiamento della procura di Stato. Il tribunale aveva creduto di dover liberare Rochette il quale però approfittò della sua libertà per commettere nuove truffe, dopo di che fuggì al Messico.

Jaurès difesa la commissione dicendo ch'essa si era preoccupata anzitutto della questione individuale, nche dopo la scarcerazione però Rochette sarebbe dovuto essere sorvegliato.

Quindi furono chiusi gli interrogatori. Oggi la commissione incomincierà a elaborare le sue conclusioni.

Le manovre austriache sul Carso

VIENNA, 27. — La *Zeit* ha da fonte militare queste informazioni a proposito delle manovre svoltesi fra Cesiano ed Opicina: «Il tema delle manovre fu particolarmente strategico, inquantochè si trattò di difendere l'altipiano del Carso, strategicamente importante a nord di Trieste, contro un attacco di un avversario che si supponeva venisse da nordovest. Le manovre furono molto istruttive per le truppe che vi presero parte».

La disfatta del generale Villa

MESSICO, 27. — Si conferma la sconfitta a Torreon dell'esercito del generale Villa da parte dei federali, comandati dal generale Velasquez. Il ministro della guerra ricevette il telegramma annunciante che i ribelli perdettero settecento uomini.

Le pubblicazioni dell'Istituto italiano

Il Marocco ed il suo commercio

L'Istituto italiano per la espansione commerciale e coloniale continuando la serie delle sue pregevolissime pubblicazioni ha stampato ora uno studio assai importante del dottor Nino Gentilli, Agente dell'Istituto stesso a Tangeri, su «Il Marrocco ed il suo Commercio».

Queste manifestazioni dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia son certamente fra quelle che meglio riescono a guidare l'opinione nostra verso le esatte conoscenze dei paesi, delle industrie e commerci stranieri. Meglio ancora tracciano una sicura via alla operosità italiana, per quegli effettivi lavori di intensificazione delle nostre relazioni commerciali con altri paesi che come il Marocco, ultimi si aprono alla civilizzazione ed al libero commercio.

L'Autore nella sua opera con chiarezza di visione accompagna il lettore a traverso una esposizione obbiettiva e serena soffermandosi volentieri su tutti quei problemi che, per la loro essenza di attualità, offrono un interesse speciale all'esportat. italiano.

L'Autore che per pratica di cotidiano lavoro, e per lunga residenza è uno dei più colti conoscitori del mercato Marocchino, tratta con larghezza di visione dei vari fenomeni che maggiormente possono influire sugli acquisti e sulle vendite, dando tutte le speciali informazioni sulla richiesta agricola e sul movimento commerciale, così da riescire a porgere una chiara visione dell'attuale mercato Marocchino, della sua importanza, dei suoi bisogni e del suo avvenire.

Per l'apertura della Esposizione di Venezia

Il grande spettacolo alla "Fenice,,

Ci scrivono da Venezia 27:

Da notizie che ho potuto avere da fonte diretta si conferma in modo assoluto che l'apertura della Mostra Internazionale d'Arte seguirà il 23 del prossimo mese di Aprile, per la quale epoca si stanno disponendo da parte del Municipio i soliti spettacoli. L'attrattiva maggiore si avrà però, questo anno, dal grande spettacolo che si sta allestendo al Teatro «La Fenice» e che è destinato per sè solo a richiamare a Venezia tutto il Veneto. E mi limito a dire tutto il Veneto dacchè nelle altre regioni prossime alla nostra si e bbe già la buona ventura di udire e di acclamare alla opera immortale, alla concezione meravigliosa del genio di Riccardo Wagner.

Subito dopo l'immenso successo di Bologna che anche per il «Parsifal» ha il vanto della priorità in Italia, la Impresa della «Fenice» che già aveva studiato il progetto, potè ottenere e della Società del Teatro e dal Municipio una conveniente dotazione per unire al «Falstaff» (l'opera che già era stata scelta per lo spettacolo di primavera) anche il «Parsifal». I due capolavori coi quali i due grandi geni del secolo scorso chiusero la loro superba attività compariranno insieme e con regale cornice sulle scene della «Fenice». «Parsifal» sarà diretto da Rodolfo Ferrari — «Falstaff» da Edoardo Mascheroni, due nomi che rappresentano quella grande tradizione dei grandi maestri direttori che è pur vanto della nostra terra.

Il giorno di Pasqua, il dodici aprile prossimo, alle ore due e tre quarti, in modo da dar tempo a quelli della Provincia di venire e di ritornarsene nella stessa giornata, avrà luogo la prima rappresentazione del «Parsifal» con un complesso di artisti che ne assicura il successo di perfetta esecuzione. Le successive rappresentazioni avranno poi luogo di sera sino all'andata in scena del «Falstaff». Qualche recita di giorno potrà forse combinarsi verso la fine della stagione.

Alla «Fenice» si lavora attivamente. Macchinario e scene sono a posto. Le prove seguono sotto la direzione dei Maestri Ferrari e Cusinati. Sarà un grande avvenimento.

Certe applicazioni della legge contro l'alcoolismo e un'iniziativa del Touring

In applicazione della nuova provvida legge per reprimere l'alcoolismo sono stati recentemente negati dalle Autorità Prefettizie numerosi permessi per l'apertura di nuovi esercizi di caffè, ristoranti e locande, che esorbitavano dal numero consentito in rapporto alla popolazione.

E fin qui poco male, finchè si tratta di centri abitati di qualche importanza; ma nel caso di contrade di campagna isolate o di villaggi, che altro non posseggono se non l'osteria rurale tradizionale, i provvedimenti proibitivi rivestono invece un carattere di certa gravità specialmente nei riguardi del movimento turistico.

Infatti, impedire l'apertura di un piccolo ristorante a qualche chilometro da un centro di villeggiatura, esercizio destinato a servire di meta a passeggiate in luoghi ameni e pittoreschi, vuol dire certamente ostacolare il godimento di bellezze panoramiche e togliere un'attrattiva di più al centro di villeggiatura vietando d'altra parte il consumo delle acque calde di ristoro o delle bevande a base di sciroppi ed acque minerali, che più del vino o dei liquori sono adoperate dai turisti per rifocillarsi.

Non permettere l'apertura di un piccolo ristorante con alloggio di tante camere quante se ne contano su una mano, in un paesello assolutamente privo di alberghi, vuol dire rendere impossibile a quel paesello, che può essere singolarmente dotato di bellezze naturali e collocato in situazione favorevole pel compimento di escursioni e passeggiate, di esercitare l'ospitalità di cui gli escursionisti hanno bisogno e dalla quale il paese potrebbe trarre vantaggio e spinta a progredire.

Il Touring Club Italiano, cui sono segnalati simili casi di conseguenze eccessive dell'applicazione della legge contro l'alcoolismo, non ha mancato di richiamare su di essi l'attenzione della Direzione generale della Sanità Pubblica, che attende appunto alla compilazione del Regolamento in applicazione della legge stessa, facendo voti che in questo vengano istituiti dei criteri di relatività che permettano di non reprimere, insieme con l'abuso, giustamente condannato, anche l'esercizio utile di quei locali, che rispondono ad indiscutibili necessità o costituiscono veri elementi di progresso, nei paesi che solo il movimento turistico può porre a contatto con lo sviluppo civile.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La morte di un eroe

Ci scrivono 27, (n.):

Questa mattina è morto il maresciallo per merito di guerra signor A. Vivalda, di anni 26, appartenente al battaglione alpini «Cividale».

A nulla valsero le assidue premure dei sanitari. Egli, l'eroe di Libia, dovette soccombere.

Quello che non hanno potuto fare le armi beduine ed arabe, ha compiuto, diremo così, il destino. Destino crudele

Il Vivalda fu per ben quattro volte comandato in Libia, e rimpatriò portando il segno, in una gamba, in un braccio e nel petto, del piombo e delle spade nemiche; buchi e solchi che testificano il coraggio e l'eroismo del bravo soldato.

Il povero Vivalda morì bagnato dalle lacrime della sua mamma, qui venuta pre confortarlo, per assisterlo, per imprimere sul sembiante carissimo il bacio virificatore.

Fu invece il bacio estremo.

Straziante distacco!

Povero eroe!

Da TOLMEZZO

Il monarca di Sassonia in Carnia - Banchetto d'addio ad un funzionario

Ci scrivono 27 (n):

Ieri il Re di Sassonia arrivato a Paluzza in automobile intraprese (colla scorta di un maresciallo di finanza e carabinieri) la strada per Treppo Carnico e Ligosullo; fece una visita al castello dei baroni Craighero di Valdaja e di là per Paularo dove lo attendeva la potente macchina per ricondurlo non si sà dove, transitando per Tolmezzo poco prima delle ore 20 d'ieri stesso.

✱ Ieri sera all'albergo Roma è stato offerto un banchetto di 32 coperti all'egregio signor Menini Zeno reggente la cancelleria del nostro tribunale e traslocato a quello di Castiglione delle Stiviere in provincia di Brescia.

Al lieto asciolvere intervennero i membri del comitato permanente di beneficenza coltura e svago (della cui benefica istituzione il Benini era l'anima), molti professionisti, funzionari, amici, estimatori del partente che si era acquistato tante simpatie e benemerenze fra noi. Il numero dei partecipanti sarebbe stato maggiore se molti per lutto; per indisposizione o lontani non fossero stati impediti dal prendervi parte.

Durante la cena (lodevolmente servita dagli albergatori e intraprendenti fratelli Aita) regnò la più spiccata cordialità ed allegria; vi furono discorsi e brindisi bene auguranti al simpatico Menini che ringraziò, e la bella riunione si protrasse fino alle ore piccole.

Anche noi abbiamo avuto occasione di apprezzare le eminenti doti di animo, la capacità di questo bravo, intelligente e disinteressato funzionario, il quale malgrado si trovasse a disagio per lo scarso personale di cancelleria, suppliva a tutto non solo, ma seppe meritarsi la stima e gratitudine della cittadinanza, perchè dobbiamo alla sua iniziativa (coll'ausilio di quella di egregi cittadini) se seppe svolgere il programma della festa dei fiori e pesca di beneficenza che fruttarono i mezzi per inviare molti bambini poveri e cagionevoli di salute alla cura dei bagni marini; il riordino della strada che conduce alla Picotta; le conferenze popolari istruttive gratuite, divertimenti di beneficenza, la commemorazione verdiana, la festa per la consegna di medaglie ai reduci dalla Libia, ed in ultimo l'istituzione di una biblioteca popolare.

Ora il signor Menini ci lascia, il Comitato perde in lui uno dei membri più attivi; rimane però, nella cittadinanza sincera sconfinata gratitudine delle benefiche opere da lui compiute e lo accompagnano i voti e l'augurio di tutti per una brillante carriera e prosperoso avvenire.

Da GEMONA

Ad Osoppo - I doni per la pesca pro lavori Castello

Ci scrivono 27 (n):

Domenica mattina gli alunni e le alunne delle classi quarte, quinte e seste, con il corpo insegnante, si uniranno agli studenti delle vostre scuole per portarsi ad Osoppo, ove si terrà la commemorazione del IV centenario dell'eroica uscita dal forte, fatta dai nostri soldati friulani per fugare e disperdere le invadenti e numerose soldatesche imperiali che il forte avevan stretto d'assedio.

Se il tempo, come sembra, vorrà essere propizio, la solennità altamente patriottica, riuscirà certamente imponente.

✱ Continuano a pervenire numerosi e vari splendidi, i doni per la grande Pesca «Pro Lavori Castello» indetta per la prossima Pasqua dalla «Pro Glemona».

Eccovi un primo elenco nel quale sonvi pur comprese le offerte fatte in denaro:

Valentino Morandini lire 52.50 — Don Domenico Venturini lire 5 — Giuseppe Brusutti, medaglia d'argento — Rosina Moretti porta orologio in pietra — Minesso dottor Angelo, porta fiori specialità giapponese — Gentilini Giovanna vedova Plozzer, gingillo in argento per bambini — Pittini Umberto ricco servizio da camera per due persone — Cedaro Lucia porta fiori specialità giapponese — Disetti Ermes, due statuette in gesso — ditta Fratelli Antoniazzi di Conegliano 20 flaconcini cognac e 19 lapis-penna — Ditta Fratelli Bertagni Bologna 27 pacchetti pastine glutinate — Bierti Orsolina lire 10 — Fratelli Del ser Martignacco, otto scatole biscotti — D'Aronco Francesco alzata in cristallo e due vasetti crema per scarpe — Don Edoardo Castellani direttore Istituto Stimatini lire 5 — F. G. Fratelli Bareggi Padova due specchi reclame, 8 bottiglie ferro china grandi e otto bottigliette liquori — Fratelli Broili Udine 30 oggetti casalinghi assortiti — Copetti Riccardo vaso per fiori — S. S. il Papa grazioso orologio da tasca — Leonida Crespi, Bologna, calamaio per signora e idem per scrittoio — Galliussi Luigi Udine, vaso in porcellana per fiori — Società Anonima Anderlini Besiò Padova, 53 oggetti assortiti di cancelleria — Figli di Luzie Crastacin Pontedera, 29 pacchetti Caffèol — Tipografia Editrice S. Lega Eucaristica Milano, 4 tavole sinotiche 1 vita Beati Martiri, 4 Blocchi Santi 3 pacchi di cartoline artistiche — Elia Roberto lire 1 — Alois Foglietta Toblach lire 20 — Edoardo Disetti, due stampe con cornice una figurina metallo arg. 1 scattola crema, due bicchieri fantasia — Unione Ciclistica Gemonese, 22 oggetti assortiti per cucina e tinello — S. E. il Generale Caneva, splendido statua in bronzo — Sartori Luigi, specchio dipinto — Tolomei Bernardo servizio per liquori — Antonelli Attilio, statuetta in bronzo — Felice Bisleri e C. Milano, un posacarte in marmo e bronzo con orologio — tre cabaret in metallo. sei portasigarette — notes e, giocattoli reclame — Monsignore Giacomo Slisizzo lire 10 — Don Pietro Miani lire 5 — Don Gelindo Borgobello lire 5 — Franceschinis Caterina, binoccoli da teatro — Brollo Domenica, ricco copripiedi con fiori — Salvadori Apollinare e Consorte, statuetta in bronzo — Famiglia Edoardo Baldissera, porta fiori, stile giapponese — rag Daniele Bianchi, necessaire da viaggio per uomo — Toso Giacomo portafiori in porcellana su piedestallo in bronzo — Dalla'Acqua Gabriele lire 10 — Fachini Lorenzo, alzata da tavola con portafiori — Peccol Eugenio e Famiglia, portadolci in metallo e cristallo — Cont. Antonietta Vintani-Elti, statuetta in bronzo — Moroni Giuseppe Milano, 45 oggetti assortiti di biancheria — Fratelli Vidoni e C. tre salami — Bierti Osualdo, due quadri con cornice — Ditta Giuseppe de Carli, 58 oggetti assortiti per cucina — Salvadori Aldo album per ritratti — Famiglia Gregoratti, Klagenfurt lire 30 — Madile Gio. Batta lire 15 — Ester Caneva-Cragnolini, valigetta da signora e vaschetta in marmo per fiori — Copetti Valentino, orologio dorato con catena — Don Pio Gurisatti Verona, orologio da tasca dorato finissimo — Gurisatti Antonio Verona, tre calamai assortiti — Digerini e Marinai, Firenze sei pacchi dolci — Stefanutti Tomaso e figlio, colonna in legno per portafiori — Baldissera prof. Giacomo, Venezia, lire 6 — Ditta Luigi De Gleria Udine 20 scattole amido — Castellani Andrea di Lazzaro servizio per liquori — Bierti Placido idem — Rossi Giovanni fu Angelo, cofanetto in legno lucido — Elia Carlo, calamaio in metallo — Adele D'Aronco vedova Paschini, specchio chinese — Don Francesco Castellani, Pradamano lire 5 — Fratelli Capriz fotografia artistica — Giuseppe Di Piazza fotografia di Gemona in cornice — Stefanutti Giuseppe di Tamoso sei bottiglie champagne Gran Cremann — Gropplero conte Bulfardo 12 bottiglie vino Pinot bianco 1912 — De Carli Gorinna vedova Ellero, Udine spilla d'oro per signora in elegante astuccio — Zilli Giuseppe fu Mariano due bottiglie di vino Recchiotto amabile — sac. Giuseppe Comelli lire 5 — Coniugi Sdrobil, Tolmezzo lire 5 — Madrassi Luca due bottiglie liquori — Lenna Giovanna in Cedoro e Lenna Noemi lire 5 — Dosi Giuseppe, due bottiglie in astuccio di profumeria — Puppa Angelo, una pila zucchero — Comis Paolo 5 berretti assortiti — Lodovico Giovio splendida alzata per tavola — cav. Valentino Simonelli Firenze due vasetti con fiori artificiali — Famiglia Celotti, servizio per pesce in argento — Gildo e Teresina d'Aronco, Brionii, portafiori con chiella e statuetta — Corrado Carta, servizio liquori — Morgante Eugenio due bottiglie vino nero stravecchio — oDn Giovanni Antonio Vidali Alesso sveglia in astuccio per viaggio — Comm. avvocato Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto Udine, ricco vaso artistico — Ufficio Dazio Gemona, servizio di caffè per due persone.

Da S. DANIELE

Furto

Ci scrivono 26 (n):

La notte scarsa verso un'ora e mezzo circa due sconosciuti penetrarono nel cortile chiuso di Di Filippo Giuseppe fu Osvaldo della Borgata di Bronzacco, e saliti sopra un ballatoio che dà accesso alle camere del primo piano rubarono diversi effetti di biancheria e di vestiario che erano esposti ad asciugare.

Indisturbati presero poi la strada nazionale dirigendosi verso Osoppo.

Che i ladri fossero due risulta dall'affermazione di un vicino che li vide entrare, ma non vi fece caso, credendo trattarsi di famigliari, che rincasassero a tarda ora.

La direzione presa dai ladri stessi, venne indicata stamane da qualche effetto della refurtiva rintracciato nel la strada nei pressi di Tiveriacco.

La benemerita sta indagando. — Il danno patito dal Di Filippo si aggira intorno alle 40 lire.

✱ Dopo alquanti giorni di vero inverno, il tempo oggi sembra mettersi al bello.

Che sia vero? *n.*

Da CODROIPO

Tassa famiglia pel 1914 - Le lezioni al tiro a segno

Ci scrivono 27 (n):

Con manifesto 25 corrente il nostro Sindaco avverte che la matricola dei contribuenti la tassa famiglia e fuocatica è stata regolarmente formata dalla Giunta Municipale e resta depositata nella Segreteria per giorni 15, a disposizione di chi voglia esaminarla.

I ricorsi contro la tassazione dovranno essere stesi su carta da bollo da centesimi 60 e presentati entro il 9 Aprile p. v. per essere sottoposti alla decisione dell'apposita Commissione.

✱ Domenica 29 corrente dalle 13 alle 16 e mezza avrà luogo al nostro poligono «Coseat» l'ultima lezione regolamentare primaverile di tiro a segno. Restano quindi avvertiti i soci, onde accorrano numerosi, per non perdere, eventualmente i benefici che la legge accorda.

Ci riferiscono che la presidenza allo scopo di incoraggiare i giovani e per svegliare in essi l'emulazione dispose per la raccolta di offerte fra i soci stessi e che fruttò lire 40 mediante versamento di una lira ognuno.

Con tale importo vennero acquistate N 14 medaglie d'argento, da concedersi ai migliori tiratori del periodo primaverile compresi fra i 40 oblatori stessi.

Da TARCENTO

Per combattere la crisi vinicola

Ci scrivono 27 (n):

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Tarcento e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento ebbe luogo in questi giorni in Tarcento una importante riunione per studiare i mezzi pratici per far fronte alla crisi vinicola presente e a quella che potesse eventualmente ripetersi in avvenire.

Erano intervenuti moltissimi agricoltori della zona: Tarcento — Sedilis — Nimis — Coia — Sammardenchia — Ciseriis — Segnacco — Treppo Grande, ecc. oltre al Sindaco avv. Agostino Candolini, al dottor cav. Giuseppe Biasutti e Giuseppe Pividori, presidenti dei due circoli agricoli di Tarcento e il dottor Dorta, titolare della sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento, che fu il relatore della riunione, riferendo ampiamente sugli argomenti, che si compendiano sull'ordine approvato e che qui trascriviamo:

«I viticultori del Tarcentino, convenuti in pubblica riunione indetta dalla Amministrazione Comunale di Tarcento e dalla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura;

ritenuto essere l'attuale crisi vinicola originata oltre che da cause di carattere generale che colpiscono la produzione vinicola di tutta Italia anche da cause varie di carettere locale inerenti ai sistemi di tecnica viticola ed enologica;

considerato che i mezzi più efficaci per sostenere in avvenire la concorrenza dei vini forestieri consistono nel la trasformazione della locale viticoltura diffondendo i migliori vitigni indigeni e introducendo pure adatti vitigni esteri e nel miglioramento della confezione dei vini, tendendo ad ottenere buoni tipi di vini comuni da pasto;

Fanno voti

che la Cattedra Ambulante di Agricoltura intensifichi al massimo grado e possibilmente con prove pratiche presso i migliori produttori la sua propaganda per la adozione delle buone norme enologiche e viticole;

che si indicano in Tarcento Mostre enologiche sistematiche di vini comuni da pasto, sollecitando l'aiuto finanziario dei Comuni e dei locali Enti Agrari;

e danno incarico

a una Commissione composta dal Direttore della Cattedra, dai presidenti dei due Circoli Agricoli di Tarcento e di produttori scelti nei vari paesi della zona, di iniziare studi sulla possibilità di istituire una o più cantine sociali e di favorire il sorgere di «magazzini sociali per la piccola vendita all'ingrosso del vino» alle famiglie sia in Tarcento, che in altre zone del Friuli, valendosi di buoni piazzisti coscienziosi».

Da PORDENONE

Assemblea società elettrica

Ci scrivono 27 (n):

Ha avuto ieri luogo l'assemblea ordinaria della Società Avianese di Elettricità. Dai molti azionisti intervenuti è stato ad unanimità approvato il bilancio 1913 che si è chiuso con un dividendo del 4 %. Si è fatto un plauso all'operato del Consiglio Amministrativo, del direttore, dei sindaci e si è bene auspicato per l'esercizio in corso.

Da RIVOLTO

Seduta consigliare

Ci scrivono 27 (n):

Per domenica 29 corrente alle ore 8.30 è stato convocato il nostro Consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Domanda di Biasatti Pietro per rifusione tassa cani indebitamente pagata.
2. Approvazione dei ruoli delle tasse comunali per l'anno corrente.

Da S. VITO al Tagliamento

Piscicoltura

Ci scrivono 27 (n):

A cura della Sezione di Cattedra sedente in San Vito al Tagliamento, sabato scorso furono poste nei corsi d'acqua Sestian e Selvata (formanti il fiume Reghena) numero 50.000 piccole anguille, ottenute dalla Regia Stazione di Piscicoltura di Brescia.

Vedi in IV pagina
La Rosa rossa

NOTIZIE AGRARIE

Per seminare la prospaltella

La Cattedra Ambulante di agricoltura con sede in Latisana, avvisa gli agricoltori dei distretti di Codroipo, Latisana, Palmanova che possono provvedersi di rametti per la semina della Prospaltella presso i Circoli Agrari di Codroipo, Latisana, Palazzolo, Palmanova, Rivignano, San Giorgio Nogaro, Teor e presso gli uffici municipali di Muzzana, Pocenia e Trivignano.

Tutti gli agricoltori cooperino ad assicurare definitivamente la vittoria della Prospaltella sulla Diaspis del gelso!

Pesca di Beneficenza - Concorso Ippico
Vedi avviso liquidazione in III pag.

IL FATTO CLAMOROSO DI CIVIDALE

al Tribunale di Udine

UDIENZA ANTIM. DI IERI

I testi a difesa

Alle ore dieci si riprende il processo cominciando con l'escussione dei testi a difesa.

BERNARDI GIUSEPPINA di Bernardo d'anni 17 di Moimacco.

Era a servizio in casa Bulfoni per due anni fino al 20 novembre 1912.

Conobbe la Giulia, che in quell'epoca dormiva nella camera della madre, ed in famiglia era trattata benissimo.

La camera dove poi dormì la Giulia allora serviva da «tinelut».

BARBIANI ANNUNZIATA. Era a servire in una osteria poco distante dalla casa Bulfoni.

Il Presidente le chiede se nella sua osteria essa disse di aver saputo che la Giulia fosse trattata male in casa.

La teste nega nel modo più reciso questa circostanza.

ZAMPARO BENVENUTA di Giacomo, nata Lucchitta di anni 37; fa la lavandaia.

Conosce la Giulia e l'assisteva quando prendeva i bagni.

Cominciò l'assistenza dopo che la Giulia ebbe la malattia alla faccia.

La teste si recava in casa Bulfoni ogni otto o 15 giorni.

CICUTTINI NORMA fu Eugenio di anni 16.

Andava in casa Bulfoni; sa che la Giulia era trattata bene.

ALBINI RICCARDO. — Il Bulfoni gli chiese col mezzo del notaio dottor Paciani lire 5000 per l'affare della Giulia. Egli diede la somma richiesta che poi gli venne restituita.

COZZAROLO GIUSEPPE fu G. B. fu uno dei testi che si recò col notaio dottor Paciani in casa della Giulia per farle firmare il contratto, che però non venne firmato, perchè il notaio si rifiutò avendo la ragazza dato risposte sconsclusionate.

Il teste conosce benissimo la famiglia Bulfoni. Afferma che la Giulia era trattata bene.

Una lettura

Viene letta la deposizione di una suora dell'Ospizio di Carità, dove la Giulia rimase dal 28 gennaio al 30 aprile 1913.

La Giulia aveva un comportamento in complesso normale. Da principio non voleva rimanere e due o tre volte fuggì; ma poi era contentissima di stare nll'Ospizio — Era però alquanto capricciosa.

Venne ritirata dal cognato Bulfoni, il quale avrebbe voluto pagare una lire al giorno anzichè una lira e mezzo.

La madre e la sorella della Giulia avrebbero però voluto che rimanesse nell'ospizio, e si obbligavano di pagare i cinquanta centesimi al giorno mancanti ad insaputa del Bulfoni.

La Congregazione di Carità non accettò queste condizioni.

La perizia medica

Si legge la perizia medica del dott. Volpi Ghirardini la quale stabilisce che la Giulia aveva tutti i sintomi dell'alienazione.

La perizia nega che la Giulia possa essere stata sottoposta a sevizie durante il suo soggiorno in famiglia.

I fenomeni di piangere, di gridare, di tentare di scappare si manifestarono anche durante la sua degenza all'ospedale ed al Manicomio.

Nessun appunto si può fare alla famiglia se qualche volta rinchiudeva la Giulia, la quale avrebbe potuto approfittare della propria libertà per nuocere a sè stessa ed agli altri.

La perizia conclude dichiarando che tutte le cosidette sevizie alla Giulia Mulloni non sono che il risultato di una grande montatura.

Con questa lettura viene chiusa la parte istruttoria del dibattimento.

L'arringa del Pubblico Ministero

Il sostit. procur. avv. Tonini con la sua solita elegante e stringente dialettica cominciò la sua arringa protestando contro la campagna dii denidi P. S. e contro il vice pretore di Cividale per le investigazioni da loro intraprese per venire in chiaro del gravissimo fatto.

Esamina la figura del Bulfoni, il quale, secondo il Sostituto Procuratore, non si presenta troppo bene, poichè il principale movente in lui risulta essere l'interesse.

Parla quindi delle condizioni in cui venne trovata la ragazza.

L'istruttoria le presenta molto tristi, ma il dibattimento le attenuò e si può quindi con piena coscienza concludere che la Giulia aveva un trattamento che se non era proprio ottimo, non era nemmeno barbaro come lo ha dipinto l'istruttoria.

Dopo la perizia del dottor Volpi - Ghirardini cadde l'imputazione di sequestro personale, e rimase solo quella dei maltrattamenti.

Il Pubblico Ministero dice che non vi è alcuna prova che il Bulfoni nutrisse odio e nemmeno rancore contro la cognata.

Egli non fece per la Giulia tutto quello che avrebbe potuto fare soltanto a scopo di lucro e per interesse personale.

Non parla per le due donne che agivano sotto l'influenza del Bulfoni e per questo ultimo chiede il proscioglimento bastando la condanna morale che il Tribunale potrà far risaltare nella sentenza.

Le difese

Il Presidente dà la parola ai difensori.

L'avvocato cav. Antonio Pollis, rinunzia alla parola perchè, dice, le risultanze processuali hanno provato a sufficenza la montatura di tutto il processo.

L'avvocato Romano Zuliani vuole che la discussione sia completa.

L'avvocato Emilio Driussi fa una magistrale difesa condita di fine ironia e di taglienti sarcasmi all'indirizzo di coloro che architettarono questo processo.

Dice che i cividalesi vogliono avere il lusso di un ufficiodi Pretura e di un delegato di P. S. i quali non avendo nulla cosa fare. consumano il loro tempo in queste montature.

Accentua che tutta l'istruttoria risultò un fenomeno d'isterismo poliziesco del quale si resero complici alcuni giornali, che ricevevano l'imbeccata dal delegato.

E così si montò la pubblica opinione facendo supporre che si trattasse di clausura, di sequestro di persona, di sevizie e tirannie di ogni genere!

Ma venne la perizia del dottor Volpi-Ghirardini che mise le cose a posto, le imputazioni più gravi sparirono, ma rimasero ancora i mali trattamenti, che poi nemmeno la pubblica accusa ha potuto mantenere!

Dopo qualche altra considerazione l'oratore rimanda il seguito della sua arringa al pomeriggio.

UDIENZA POMERIDIANA

Alle 14.30 si riapre l'udienza e l'avvocato Driussi riprende la sua arringa.

Ribatte quanto disse il P. M. circa il Bulfoni.

Nessuna avidità di denaro, nessun interesse lo mosse mai nel suo comportamento verso la cognata. Egli non è un signore, deve mantenere la moglie, i figli e la suocera e perciò gli era veramente di grave carico la Giulia, di mente ottusa e fisicamente ammalata. Lo si biasimò perchè la teneva rinchiusa; ma lo si sarebbe dovuto biasimare se avesse agito altrimenti, se avesse permesso che una giovane alienata colla faccia coperta di croste avesse girato liberamente per la città.

Essi hanno fatto quanto potevano ed ora hanno diritto di avere una pubblica soddisfazione per quanto hanno sofferto, in seguito ad insinuazioni campate in aria e fatte apparire per vere.

Conchiude chiedendo la completa assoluzione per tutti tre gli imputati per inesistenza di reato.

L'avvocato Saturnino Freschi confuta tutte le imputazioni al Bulfoni e alle due donne, perchè non hanno alcuna base e vennero completamente sfatate durante il dibattimento.

Si dilunga intorno al Bulfoni; e confuta energicamente le affermazioni del P. M. che disse essere l'imputato avido e preoccupato soltanto del proprio interesse.

Conclude dicendo che questo processo non fu che una stupida montatura poliziesca e chiede l'assoluzione completa dei tre imputati.

La sentenza

Assolti

Nessun altro domandando la parola il Tribunale si ritira e dopo nemmeno cinque minuti rientra nell'aula.

Il presidente conte Arnaldi legge la sentenza che dichiara assolti i tre imputati perchè I FATTI LORO ASCRITTI NON COSTITUISCONO REATO.

I magistrati hanno reso giustizia, liberando dal peso d'una grave accusa un padre di famiglia e due donne innocenti; — e, con la loro sentenza, hanno confermato quanto noi fino dal primo giorno abbiamo scritto: trattarsi d'una montatura incredibile ed indegna, incredibile da parte di un funzionario di pubblica sicurezza, che dovette all'udienza, in cospetto dei giudici e del pubblico, narrare i fatti come erano, senza le fronde velenose che la fantasia, eccitata dalle letture di Sherlok Holmes, gli avevano suggerito; — fronde di cui si servirono poi i giornali in cerca dello scandalo e certi procuratori della moralità pubblica che non hanno trovato pronta la frusta che li facesse rintanare, come animali che escono di notte in cerca di preda.

Si pensi allo schianto dell'uomo onesto, urlato per le vie come un malfattore della peggiore specie, all'angoscia delle due povere donne, portate alla sbarra del Tribunale, sotto l'accusa di impietà contro la figlia, contro la sorella!

Può parere ingenuità, da parte nostra, deplorare l'opera dei giornalisti che corrono dietro al maleficio aperto od occulto, per aiutare la giustizia a svelare il delitto e arrestare i delinquenti. Arrogandosi questa missione, i giornalisti si cacciano dietro i funzionari e buttano in piazza tutto quanto sentono, caricando le tinte, esagerando cose e fatti, con abbondanza di aggettivi, onde il pubblico riceva una buona impressione; così, se un povero diavolo, sul conto del quale fu indicata un'apparenza di maleficio, incappa nel funzionario sospettoso e disoccupato e in due *reporters* che sensono proprio davvero la loro missione; può finire in prigione, tra il funzionario e il *reporter*, vendicatori della legge e della società; e starvi dentro dei mesi, prima di essere liberato e dichiarato innocente.

Per la stampa che si compiace di queste montature, non ci sono sanzioni. Non c'è che il pubblico che potrebbe frenare questo costume di lanciare il fattaccio, appena si abbia uno spunto per combinare un capitolo di romanzo; ma il pubblico pare, invece, diventi sempre più avido di simili prodotti.

Ma nel riguardo dei funzionari, crediamo che dovrebbero esservi dei correttivi; anche perchè le incombenze importanti e delicate a loro commesse, non consentono la mancanza di scrupolosa coscienza e di intelligente serietà.

CRONACA CITTADINA

Unione commessi ed Impiegati di commercio e di aziende private

Ieri sera nella nuova sede sociale all'«Albergo al Telegrafo» si riunì il Consiglio dell'Unione Commessi ed Impiegati di commercio.

Venne deliberato per un abbonamento sostenitore al battagliero «Miglioramento di Roma» e di concorrere alla pubblica sottoscrizione nazionale al signor Raffaele Mastronco, propugnatore della causa di classe e già consigliere delegato della Confederazione generale dell'impiego privato, in segno di manifestazione di gratitudine e ciò in seguito alle circolari ricevute dal giornale il «Miglioramento».

Poi il Presidente comunica che in seguito alla attiva propaganda svolta dall'apposito comitato molti agenti di coloniali hanno in questi giorni data la loro adesione quali soci dell'Unione.

Informa pure che la locale Unione Esercenti svolse delle attive pratiche per la chiusura domenicale dei negozi dei generi di coloniali e che la quasi totalità degli esercenti del comune ha già data la propria adesione.

Il consiglio prende atto delle comunicazioni fatte dal presidente e nel mentre plaude all'opera della presidenza dell'Unione Esercenti delibera di svolgere una azione parallela e comune a detta associazione per derimere tutte le difficoltà che potessero ancora ostacolare la sospirata chiusura, e demanda alla propria presidenza l'incarico di tutte quelle decisioni che ritenesse del caso.

Rimanda alla prima seduta, stante l'ora tarda, ogni deliberazione in merito alla Casa del Popolo ed all'ufficio di collocamento.

Cambiamento d'orario sulla tramvia a vapore Udine S Daniele

Incominciando dal primo aprile p. v. sulla Tramvia a vapore Udine - San Daniele entrerà in vigore il seguente orario:

Partenza da Udine (Porta Gemona) 6.32 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31.

Arrivo a San Daniele: 8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2.

Partenza da S. Daniele: 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.35 — 17.54.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.6 — 19.25.

Dal 1.o maggio a tutto ottobre nei giorni *festivi* riconosciuti dallo Stato si effettueranno i seguenti treni:

Partenza da Udine (P. Gemona): 21.1 — Arrivo a San Daniele: 22.32 — Partenza da San Daniele ore 20.24 — Arrivo a Udine (Porta Gemona): ore 21.55.

La partenza per la Libia del tenente della Bona

Iersera è partito col diretto il tenente Guido della Bona diretto a Merg, salutato alla stazione dai suoi colleghi dell'ottavo alpini e da parecchi amici.

All'egregio ufficiale partente i colleghi avevano offerto un banchetto, che ebbe un carattere di affettuoso cameratismo.

Al valoroso ufficiale che riparte per la seconda volta per la Libia, dietro sua richiesta, mandiamo il saluto più cordiale e l'augurio più fervido.

L'assemblea della Cassa Pia Giornalisti

L'assemblea della Cassa Pia di Previdenza fra i giornalisti appartenenti al Sodalizio Friulano della Stampa è convocata per il giorno di sabato 28 corrente mese alle ore 6 pom. (18)

L'adunanza avrà luogo nella casa del Presidente della Cassa Pia, via Bersaglio n. 15.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Rendiconto al 31 dicembre 1913 2. Bilancio preventivo 1914 — 3. Sovvenzioni ai soci (articolo 26 dello Statuto). — 4 Proposte di modificazioni allo statuto organico — 5. Sorteggio di un membro del Consiglio e provvedimenti per la nomina.

A termini dell'articolo 20 i membri uscenti sono rieleggibili.

Circolo Familiare

Concerto istrumentale

Domenica 29 corrente alle ore 21, al Circolo Famigliare. verrà dato un concerto strumentale. Eccone il programma:

1. Beethoven: — «Trio serenata op. 8 (in Re maggiore) — Marcia, Adagio, Minuetto, Adagio, Scherzo, Alla polacca, Tema con variazioni, Marcia, Violino, Viola, Violoncello.
2. Commento — «Zingaresca — Piano.
3. Tirindelli — Histoire op. 3 — Violino.
4. Chopin — «Polonaise op. 7» — Piano.
5. Sitt — «Fogli d'album op. 39» — a) Moderato, b) Allegro molto vivace — Viola.
6. Hauser — «Rapsodia ungherese — Violino.
7. Reinberger — «Quartetto op. 38 (in Mi min).» — Allegro non troppo Adagio, Minuetto, Allegro, — Piano, Viola, Violoncello.

Esecutori: M.o Felice Commento al piano — dottor Giuseppe Castellani violino — ing. Luigi Montini viola — maestro Adelchi dottor Cremaschi violoncello-piano.

Assemblea della Società per le case popolari

Gli azionisti della Società per le Case popolari si sono riuniti ieri in assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1913.

Gli utili dell'anno sono stati accertati in lire 3504.39 che permettono di pagare il 4 per cento delle azioni pur devolvendo al fondo di riserva lire 851.39.

Sono stati rieletti i consiglieri scaduti avvocato cav. L. C. Schiavi — conte ing. L. Orgnani Martina e cav. Gio. Batta Spezzotti, nonchè i Sindaci e i Probiviri.

Cattedra ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a: Cavazzo — Moggio — Piano d'Arta — Pocenia — Teor — Mortegliano — Nimis — Clauzetto — San Giorgio della Richinvelda — Claut — Solimbergo.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

XVL ELENCO — Somma precedente lire 5002.21.

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale lire 10 — Moro cav. Daniele, Codroipo, lire 2 — Ballico Domenico, Codroipo, lire 2.

Raccolte dal colonnello cav. Bernardino Berghinz in Sedegliano:

Berghinz cav. Bernardino lire 10 — Rinaldi Giovanni lire 5 — Pittana Ernesto lire 2 — Lucchitta Remigio lire 0.50 — Tusini Alfonso lire 1 — Colussi Antonio lire 1 — Vittoria Rovere vedova Micoli lire 5 — Pozzo Florido lire 0.30 — Cecchini Guido lire 0.30 — Tessitori Giacomo lire 0.20 — Cecchini Giovanni lire 0.20 — Rinaldi Angelo maestro lire 1.

Raccolte dal signor Decio Madussi di Artegna:

Decio Madussi lire 2 — Ernesto Furchir lire 2 — Pietro Comini lire 2 — Angelo Comini lire 2 — Bocchese dottor Dante lire 1 — Fabio Madussi lire 2 — D'Avanzo Francesco lire 1 — Valentinis Umberto lire 1.

Raccolte dal Sindaco di Cividale:

Carbonaro ing. Giovanni lire 5 — F. Del Basso lire 1 — A. Miani lire 1 — Silvio Serafini lire 1.

Raccolte dal Sindaco di S. Odorico:

Pettuello Giovanni lire 1 — A. Carangoni Maiolini lire 4 — Vittorio Cescutti lire 1 — Cescutti Silvio lire 0.50 — Cividino Guido lire 0.50 — Borghese Anna lire 0.30 — Foraboschi Eleonora lire 0.50 — G. Battista Trombetta lire 1.

Raccolte dal Sindaco di Chiusaforte:

Comune di Chiusaforte lire 25 — Samoncini Edoardo lire 2 — Silvio Pesamosca lire 2 — Ferdinando Marcon lire 1 — Linossi Antonio lire 1 — Lessandrini dottor Pietro lire 1 — Marcon Luigi lire 1 — Marcon Pietro lire 1 — Martina Valentino lire 2 — Danelutto Gio. Batta lire 1 — Antonio Rizzi lire 2 — Donadelli Giovanni lire 0.50 — Pesamosca Guglielmo lire 0.50 — Remo Lucco lire 1 — Di Val Arturo lire 0.50 — M. Linzani lire 1 — Sebastiano Maieron lire 1.50 — Ambrosino Marino lire 0.50 — Rizzi cav. Guglielmo lire 1 — Monopoli Nicolò lire 2 — Fuccaro Sebastiano lire 2 — Battistutti Giacomo lire 1 — Madrassi Giulia lire 2 — Piussi Fratelli lire 2 — Vicenzini Aldo lire 0.50 — Sasso Giuseppe lire 2.50 — Menotti Antonio lire 1 — Alessandretti d'Adelino lire 1 — Degano Gio. Batta lire 0.50 — Di Val Giovanni lire 1 — Dorotea Samoncini lire 0.50 — Dottor Fontebasso lire 1 — Pietro Mesamosca lire 1 — Vittorio Longhino lire 5 — Totale lire 5140.81 — (continua).

N. B. — Desiderando chiudere la sottoscrizione il Comitato rivolge un ultimo appello ai signori Sindaci della Provincia ed a tutte le persone che tengono schede di voler restituirle sollecitamente con gli importi raccolti, al cassiere del Comitato — cav. Ugo Zilli - presso la Camera di Commercio.

Contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e degli olii d'oliva

Il lavoro compiuto nel passato anno dal Regio Laboratorio di chimica Agraria di Udine in applicazione delle leggi contro le frodi sui vini e sugli oli d'oliva di cui esso è incaricato dal l'onor. Ministro d'agricoltura si può così riassumere:

Campioni vino analizzati N.ro 113 dei quali 108 direttamente prelevati. Di questi, in seguito all'analisi chimica, risultarono sofisticati N.ro 6 e precisamente: 3 per colorazione artificiale, 2 per annacquamento e uno per essere prodotto da fermentazione di fichi anzichè di mosto d'uva.

La percentuale dei campioni adulterati rappresenta il 5.31 dei campioni analizzati.

Campioni olio prelevati N.ro 106.

Campioni riscontrati sofisticati N.ro 7, dei quali quattro con olio di cotone e tre con cotone e sesamo.

I campioni trovati sofisticati rappresentano il 6.60 per cento dei campioni esaminati.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Maria Tosolini nata co. Modena: Vittorio Bishof lire 2.

In morte di Maria Bertoli: Famiglia Pancera lire 1 — Maria de Viduis lire 1 — Ida Bianchi lire 1.

In morte di Ruggeri Pietro: Antonietta Montico Zorzutti lire 1.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Fracasso Amalia: dottor Giulio Cesare lire 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

LYDA BORELLI ebbe il potere di far affollare in modo straordinario il teatro Sociale a tutte le rappresentazioni date ieri sera.

C'era nel pubblico una grande aspettativa per il nuovo dramma, nel quale è interprete l'impareggiabile eccelsa artista, e l'attesa non andò delusa.

LA MEMORIA DELL'ALTRO è un reale capolavoro, quali se ne vedono pochi nella cinematografia e contiene delle scene d'insuperabile bellezza — Lyda Borelli in questa produzione è superiore a qualunque elogio, ed è benissimo coadiuvata dagli altri artisti che la contornano.

Naturalmente oggi il dramma si replica e così domani.

Questa sera verrà data fuori programma l'interessante attualità riproducente LE SOLENNI ONORANZE DI VENEZIA ALLE VITTIME DEL DISASTRO DEL 19 CORR.: E' una riuscitissima assunzione della premiata Casa Comerio.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100.34.

ARTE E TEATRI

Novelli al Minerva

«Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, che eravamo abituati a vedere impersonato da Ermete Zacconi il quale portava nella interpretazione la sua spiccata qualità di bolognese, si è presentato ieri sera per opera di Ermete Novelli, un po' meno falsineo e un po' più cardinale. La più saporita l'espressione, non apparve così continua e ricercata da far perdere in certi momenti la solennità della porpora. E la serena figura del cardinale rimase forse in un ambito meno salacemente mondano, ma più vicina all'idea di rispetto e di simpatia che essa doveva ai suoi tempi determinare.

Il teatro era «tutto esaurito» ed Ermete Novelli fu salutato molte e molte volte da ovazioni clamorose. La recitazione fu buona anche da parte di tutti gli altri.

Questa sera: «Papà Lebonard».

Gli artisti de "Werther,,

L'impresa Bernardino, ed il maestro Mascagni lavorano attivamente a preparare lo spettacolo d'opera: il «Werther» di Massenet.

Intanto è stato completato l'elenco artistico che è così costituito: Werther sarà il tenore Italo Salbergo — Carlotta la signora Anita Conti — podestà il basso Becchini Quintilio — Sofia la contralto signora Marchini.

L'orchestra sarà costituita da 60 professori: primo violino sarà il maestro Veronesi, direttore della nostra scuola d'arco.

Il maestro Mascagni inizierà le prove il 3 del mese entrante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni del Governo provocheranno un grande dibattito

ROMA, 27. — Come sapete si erano ieri iscritti a parlare sulle dichiarazioni del nuovo Ministero gli onorevoli Leonardi, Labriola, Lucci, Cotugno, Cavagnari, Patrizi e Petrillo.

La *Tribuna* dice che oggi si sono iscritti altri quattro deputati e cioè Pietro Chiesa, Guido Celli, Comandini e Meda.

Nella settimana che manca alla riapertura della Camera, se continua questo andazzo, si crede che le iscrizioni saliranno alla quarantina, — e si prevede che verrà rinnovata l'accademia svolta per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il convegno di Abbazia al 15 di aprile

ROMA, 27. — La *Tribuna* pubblica: «Un giornale del mattino dice che il convegno fra il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano è stato rinviato.

«Ora per notizia attinta alla Consulta possiamo dire che il marchese Di San Giuliano partirà da Roma il 14 aprile diretto a Fiume per restituire la visita che due anni or'sono gli ha fatto il conte Berchtold a Pisa.

«Con tutta probabilità il convegno fra i due ministri avrà luogo il 15 o al più tardi il 16 di aprile.

Un premio di mille franchi al Re d'Italia

PARIGI, 27. — L'accademia delle iscrizioni e delle belle lettere accordò il secondo premio per la munismatica del valore di mille franchi al Re d'Italia per la pubblicazione del *Corpus Nummorum Italicorum* in quattro volumi.

La concessione di Adalia sarebbe un fatto compiuto

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* a proposito della concessione all'industria italiana della ferrovia di Adalia nell'Asia Minore, dice di poter assicurare per notizie attinte a fonte sicura che l'accordo ad *referendum*, firmato dal comm. Nogara, rappresentante del gruppo italiano, e dai direttori della Compagnia inglese Smirne- Aidin sarà ratificato dai due governi entro questo mese, cioè fra pochissimi giorni.

Vi sono ancora piccole questioni da risolvere.

Ma tutto fa ritenere che le ultime difficoltà saranno eliminate.

All' esposizione di Lipsia
Il commissario generale italiano

ROMA, 27. — Con decreto del 20 corrente il senatore Luigi Bodio fu nominato regio commissario generale per la sezione italiana all'Esposizione internazionale del Libro e delle Arti Grafiche che avrà luogo a Lipsia nel prossimo ottobre sotto l'alto patronato del Re di Sassonia.

La causa della sorella di Pascoli contro il senatore Luigi Morandi

ROMA, 27. — Oggi dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma fu discussa la causa intentata dalla signorina Maria Pascoli, sorella del poeta defunto Giovanni Pascoli, contro il senatore Luigi Morandi. L'aula del Tribunale era affollata di letterati, avvocati, giornalisti.

Il senatore Morandi, come sapete, in un brano della prefazione alle sue «Letture educative facile e piacevoli per le scuole», imputava velatamente il Pascoli d'essersi appropriato di alcuni passi tolti della Raccolta del Morandi.

La signorina Pascoli ha convenuto il Morandi perchè fosse condannato a sopprimere da quella prefazione la nota diffamatoria.

La signorina Pascoli era rappresentata dagli avocati Tomasi e Veneziani; il senatore Morandi dagli avvocati Lauricelli e Grisostomi.

Dopo l'arringa dell'avv. Veneziani per l'attrice parlò per il sen. Morandi l'avv. Grisostomi.

La sentenza si avrà fra un mese.

L'imperatr. di Germania a Venezia

BERLINO, 27. — L'imperatrice di Germania partirà per Venezia il primo di aprile.

Libero dibattito di idee di pugni, di calci e di bastonate

TORINO, 27. — Alla Camera del Lavoro, promossa dal gruppo studentesco socialista di coltura, ha avuto luogo ieri sera una conferenza privata del socialista studente Angelo Tasca, sul tema: «Socialismo e nazionalismo». Alla conferenza erano stati invitati, mediante speciale biglietto parecchi nazionalisti, i quali dopo la conferenza del Tasca, chiesero il contraddittorio, che fu oltremodo rumoroso, perchè i nazionalisti non furono lasciati parlare.

Quando il presidente dichiarò sciolta la riunione, si rinnovò il tumulto in seguito alle pretese dei nazionalisti ed all'irruenza dei socialisti. Parecchi nazionalisti rimasero contusi e sanguinanti.

Un socialista, rimasto sconosciuto, ferì di coltello alla costa sinistra lo studente nazionalista Maiani Spartaco, d'anni 18, il quale fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni otto. Le colluttazioni proseguirono violente anche sulla strada, ove volarono pugni, calci e bastonate, che i nazionalisti, dato il loro esiguo numero hanno ricevuto in abbondanza. La conferenza era stata preannunciata nel biglietto d'invito come «libero dibattito di idee». La questura si giustifica asserendo che della riunione affatto privata, non aveva avuto alcun avviso.

La partenza improvvisa della squadra inglese nel Mediterraneo

NAPOLI, 27. — Per ordine improvviso giunto da Londra, stamane all'alba è partita per l'Inghilterra la squadra inglese del Mediterraneo che si trovava ancorata nel nostro porto.

LA SERRATA DEGLI ARMATORI

GENOVA, 27. — Persistendo la serrata degli armatori liberi continua il disarmo dei piroscafi che ascendono a tutto oggi a quarantuno.

Il Governo d'Albania dispone di 16 mila uomini

VIENNA, 27. — La «Neue Freie Presse» ha da Atene:

Secondo notizie pubblicate ad Argirocastro il Governo autonomo disporrebbe di forze valutate a sedici mila uomini e 13 mitragliatrici, e di una grande quantità di munizioni. I volontari che si presentano numerosi vengono istruiti con cura.

Venticinque ufficiali usciti dall'esercito greco hanno assunto il comando degli insorti.

Il deputato Romas, che nella guerra con la Turchia aveva un comando di truppe garibaldine equipaggia a sue spese molti franchi tiratori.

Corre voce che il cerchio degli insorti si stringa sempre più intorno a Coritza. L'occupazione della città da parte degli epiroti sarebbe da attendersi nei prossimi giorni.

I funerali di Mistral

MALLAINE, 27. — Stamane alle 10 vi furono i funerali di Federico Mistral. Fino dalle prime ore grande animazione renava in città. Era stato organizzato un servizio d'ordine. Gli alti funzionari assistettero alle onoranze funebri; il ministro della pubblica istruzione Viviani rappresentava il governo il colonnello Fenelon rappresentava Poincarè. Intervennero numerose autorità e personalità letterarie.

Le dimissioni dei due generali alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27. — (Camera dei comuni). — Riprendendosi stasera la seduta della Camera, il primo ministro Asquith annuncia che i generali French ed Ewart presentarono le dimissioni ma che il governo li invitò a restare ai loro posti, attendendo ancora la risposta definitiva.

Continuando Asquith si scusa di non aver potuto fare le dichiarazioni sue a mezzogiorno.

Il governo, data l'importanza della questione credette necessario considerare a fondo l'argomento prima di fare le sue dichiarazioni. L'oratore continua dicendo che i generali French ed Ewart espressero ieri il desiderio di essere esonerati dalle loro funzioni, non già per divergenze di vedute tra essi ed il governo circa le condizioni in cui l'esercito avrebbe dovuto essere mandato in aiuto alle autorità civili, ma perchè avendo firmato un memorandum pubblicato e rimesso al generale Gouch essi si credettero temuti a tale passo. Il governo espresse loro il suo desiderio che poichè non esistono divergenze di vedute sulla sostanza della questione, non debbano insistere nelle dimissioni che il governo considererebbe come una grande jattura nell'esercito e per lo stato (*applausi sui banchi ministeriali*).

Asquith continua dicendo che i generali French ed Ewart credevano e le circostanze permettevano loro di credere di conformarsi alle istruzioni del gabinetto. Per ciò French ed Ewart sono ora convinti che trattasi di un malinteso in buona fede circa le misure in Irlanda.

Il consiglio dell'esercito di cui fanno parte i due generali redasse nella riunione di oggi, per evitare simili incidenti, un nuovo regolamento di servizio dell'esercito. Per esso è stabilito in avvenire: Nessun ufficiale o soldato potrà essere interrogato circa l'attitudine che volesse prendere in certe circostanze problematiche.

2. E' vietato ad ogni ufficiale o soldato di chiedere assicurazioni circa gli ordini che riceverà.

3. Ogni ufficiale o soldato è tenuto ad obbedire agli ordini legittimi datigli per tutelare i beni demaniali dello stato od appoggiare le autorità civili nella esecuzione degli ordinari loro doveri in caso di disordini.

Asquith ripete essere assolutamente falso che il governo abbia avuto la intenzione di operazioni aggressive contro l'Ulster.

Bonar Law dice che non ha alcuna obbiezione da fare ai tre nuovi articoli del regolamento militare annunciato; tuttavia sono dovuti unicamente all'incredibile stoltezza del governo.

Le dichiarazioni di Asquith si discuteranno lunedì.

La seduta è tolta.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La Rosa rossa

(Continuaz. e fine vedi num. di ieri)

Il brav'uomo fece un salto. Era dieci volte il valore della casupola.

— Accetto, diss'egli; accetto per farvi piacere.

— Ma a questo prezzo, dichiarò nettamente il nuovo proprietario, tutto ciò che è qui mi appartiene. Salvo i vostri effetti, voi non porterete via nulla neanche una spilla, voi comprendete, niente!...

— E' convenuto.

— Allora, il patto è concluso; io entro in possesso della casa, in questo minuto; eccovi la somma.

— Io avrei aspettato, dichiarò l'avaro quando ebbe intascato febbrilmente il pacchetto di biglietti.

— A quale scopo? le pronte decisioni sono le migliori. Quando ve ne andrete?

— Subito. Andremo, provvisoriamente, ad abitare il granaio.

— Oh, nonno...

L'esclamazione fece voltare il compratore, il quale, vedendo la rosa sulla dispensa, si avanzò un poco, e restò in estasi.

— Non è' vero?... E' una meraviglia... insinuò timidamente Nietje.

— Non c'è male, concesse egli con aria spigliata.

— Io parlo della rosa — diss'ella sorridendo. E voi?

— Io?

Egli esitò, poi rispose.

— Del paesggio che io ammiravo nel momento in cui mi avete parlato.

— Io non lo vedrò più.

— Non vi desolate. Forse rivenderò ben presto la casa a vostro nonno. Non desidero fermarmi qui.

— Io neancho. Io odio la mia prigione e purchè mi permettiate di portar con me la mia rosa...

— Volentieri.

— Ah! grazie!

Nietje si chinò e con un gesto rapido prese il vasetto. Ma, con le braccia alzate lo sconosciuto si precipitò.

— State attenta di non romperla.

— Che cosa?... La rosa?...

— No, la maiolica. Poggiatela con precauzione.

— Ma, signore proprietario, per conservare la rosa, ho bisogno del vasetto.

— Signorina, io ho comprato questa casa con tutti i suoi ninnoli, e voi dovete confessare che non ho lesinato sul prezzo.

— Si. Ma della fortuna capitata a mio nonno, io non avrò neanche una collana di filagrana; se voi non mi lasciate neanche portare via questo vecchio vasetto, io son derubata! — conchiuse essa soridendo.

Per la prima volta dacchè girava intorno alla casupola, il giovane guardò Nietie, e fu sorpreso di trovarla così graziosa, con i suoi capelli dorati, i suoi grandi occhi turchini e la sua carnagione rosea.

— Mi dispiace tanto di darvi un dispiacere, si scusò egli più dolcemente, ma ci tengo ad avere quell'oggetto.

— Allora, voi siete ben cattivo! — ella esclamò con stizza. Ed io che vi credevo il principe...

Confusa, ella si interuppe; ed egli alzando gli occhi per interrogarla, la trovò più graziosa ancora di qualche minuto prima.

— Se voi volete restare — egli propose — finchè la vostra rosa non sarà appassita è tutto ciò che posso fare.

La prospettiva di passar la notte nella soffitta non entusiasmava punto Nietie; così ella accettò la proposta del compratore con un sorriso di riconoscenza.

*

Attirati come da una calamita, i due giovani si trovarono, fino a sera, vicino all'antico armadio dov'era il vasetto con la rosa, e siccome la venuta dello sconosciuto, era stata, per Nietie, come un raggio di sole che avesse illuminato la triste dimora, essa rideva giocondamente, mettendo in evidenza la sua adorabile giovinezza di fiamminga, e parlava del paese, del nonno, dei suoi lavori di ago, dei suoi rari piaceri, dei suoi numerosi desideri, in un arruffio di frasi che egli trovava tanto grazioso, che al coprifuoco egli mormorò, senza che essa udisse:

— Che peccato! domani la rosa sarà appassita!

Il giorno dopo, all'alba, i due giovani si trovarono di nuovo vicino alla credenza, e Nietie ricominciando il suo chiacchiorio, continuava a ridere in modo da incantare il nuovo propriotario. E così i giorni passarono e, oh felicità! la rosa non si appassiva mai Essa era qualche volta più aperta o più chiusa, sembrava più chiara o più scura, ma stava sempre orgogliosamente eretta sullo stelo, nel vecchio vaso. Una notte che la fanciulla s'era indugiata alla sua finestra a sognare e fantasticare udendo rumore nella grande sala, si precipitò in essa e trovò lo straniero che buttava via la rosa e la rimpazzava con un'altra colta di fresco.

Essa cacciò un grido, ed egli rimase confuso. Allora facendosi civettuola, essa disse in aria di rimprovero:

— Questo è un inganno, signore!

— Perdonatemi... egli mormorò; ma se io avessi lasciato cadere quei petali, credo che tutto il sangue del mio cuore sarebbe caduto, similmente, goccia a goccia.

— Tacete, essa balbettò palpitante d'emozione.

Ma già egli la stringeva nelle sue braccia, e tratteneva con un casto bacio, le sue proteste. Essa dovette ascoltare così le sue dichiarazioni d'amore, e rispondervi. Quando si trovarono ben d'accordo, quando si ebbero giurato di amarsi sempre e promesso di essere più felici di un re, prendendo nella mano le dita affusolate della fanciulla, l'innamorato disse:

— Ho comprato questa casa cadente unicamente per possedere questo «Delft» rarissimo, oggetto di collezione d'inestimabile prezzo, che il vostro nonno se avesse conosciuto il suo valore avrebbe certo rifiutato di cedermi. Adesso il gioiello prezioso che desidero portar meco, è la nipotina, la Nietie adorata, che ha saputo trovare il talismano della mia felicità, cogliendo, una mattina, la rosa del viale.

Daniel Riche

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.33, Londra [sterline] 25 30, Germania [marchi] 123 72 Austria [corone] 105.14 Pietroburgo [rubli] 266 42 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 96 55, fine marzo idem 96 85 idem 3,1[2 0[0 96 80.

Azioni: Banca d'Italia 1441.50 Banca Commer. Ital 830.— Credito Ital. 554 = Ferrovie Medit. 224.— Naviga. Gen. It 399.= Società Veneta 114.—.

Azioni: Londra 15.18 Svizzera 100.30.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3, 1[2 0[0 contanti 96 60. id. id. fine marzo 96 82 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1442 — Banca Commer. Ital. 831. — Credito Ital 554 — Ferrovie Merid. 521.=. id. Medit. 226 50, Nav. Gen. Ital. 398.—, Raff. Ligure Lombarda 312.50 Acciaierie Terni, 1519 Eridania 581 = Ansaldo Armstrong e C. 272 50

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0[0 86.67, Italiana 3, 1[2 0[0 96.35, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 43 Obblig. Ferr Lombarde 256 50 Cambio su Italia 99 5[8 Rendita Turca 83 25 Rend. Russa 42 .0 id. 43.8 1906 102 25 id. 1900 88.85 Portoghese 64.2, Banca Commerciale 812 —